

## Dichiarazione concernente le terre e rocce da scavo di cui all'art. 186 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm. ed integraz.

## SCHEDA INTEGRATIVA DELLA RELAZIONE TECNICA

Il s	sottoscrittoilresidente inn
na	to ail
c.f	residente in
via	n studio professionale inn.
co	n studio professionale in
via	a n cap
tel	faxe-mail
isc	pritto all'ordine
in	n. cap.  fax e-mail  critto all'ordine n.  qualità di tecnico incaricato Geologo;
$\Rightarrow$	Superficie di sbancamento
$\Rightarrow$	Profondità dello sbancamento
$\Rightarrow$	Quantità totale materiale di scavo prodotto
□r □r □r	Riutilizzo delle Terre e rocce da scavo per i seguenti interventi: interri iporti imodellazioni iilevati
$\Rightarrow$	Requisiti delle Terre e rocce da scavo di cui al comma 1 dell'art. 186, per la configurazione di sottoprodotti:
	sono derivati da un processo non direttamente destinato alla loro produzione
me im	non sono sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti erceologici e di qualità ambientale, idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad patti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati, per ma possiedono tali quisiti sin dalla fase della produzione;
	hanno il seguente valore economico di mercato
$\Rightarrow$	Requisito lett. c) di cui al comma 1
	requisiti merceologici e di qualità ambientale dei materiali prodotti:
	requisiti merceologici e di qualità ambientale del sito in cui i materiali verranno riutilizzati:

sono idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni o impatti ambientali qualitativamente e					
□ i materiali prodotti NON provengono da siti potenzialmente contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, ed in particolare non provengono dalle seguenti aree:  ➤ Aree con presenza al momento dello scavo o pregressa, ad una distanza max, di 50 m. dai contorni dello scavo di serbatoi o cisterne interrate, sia dimesse che rimosse che in uso, contenenti, nel passato o al momento dello scavo, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e s.m.l.  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti ricadenti:  ○ nella disciplina del D. L. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e s.m.l.;  ○ nella disciplina del D.L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";  ○ nella disciplina della gestione dei rifiutti impianti di gestione dei rifiuti esercitata in regime di autorizzazione o di comunicazione (procedure semplificate di recupero);  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti con apparecchiature contenenti PCB di cui al D.L. 209/99 e s.m.l.  ➤ Aree incursesate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree incomprese nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione, a m. 50,00 dai bordi del rilevato stradale.  → Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1  □ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:  □ modalità di formazione del campione  □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)	□ i suddetti requisiti merceologici e di qualità ambientale dei materiali prodotti, desunti dalle indagini svolte sono idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni o impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate per i seguenti motivi:				
□ i materiali prodotti NON provengono da siti potenzialmente contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, ed in particolare non provengono dalle seguenti aree:  ➤ Aree con presenza al momento dello scavo o pregressa, ad una distanza max, di 50 m. dai contorni dello scavo di serbatoi o cisterne interrate, sia dimesse che rimosse che in uso, contenenti, nel passato o al momento dello scavo, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e s.m.l.  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti ricadenti:  ○ nella disciplina del D. L. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e s.m.l.;  ○ nella disciplina del D.L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";  ○ nella disciplina della gestione dei rifiutti impianti di gestione dei rifiuti esercitata in regime di autorizzazione o di comunicazione (procedure semplificate di recupero);  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti con apparecchiature contenenti PCB di cui al D.L. 209/99 e s.m.l.  ➤ Aree incursesate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree incomprese nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione, a m. 50,00 dai bordi del rilevato stradale.  → Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1  □ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:  □ modalità di formazione del campione  □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)					
□ i materiali prodotti NON provengono da siti potenzialmente contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, ed in particolare non provengono dalle seguenti aree:  ➤ Aree con presenza al momento dello scavo o pregressa, ad una distanza max, di 50 m. dai contorni dello scavo di serbatoi o cisterne interrate, sia dimesse che rimosse che in uso, contenenti, nel passato o al momento dello scavo, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e s.m.l.  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti ricadenti:  ○ nella disciplina del D. L. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e s.m.l.;  ○ nella disciplina del D.L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";  ○ nella disciplina della gestione dei rifiutti impianti di gestione dei rifiuti esercitata in regime di autorizzazione o di comunicazione (procedure semplificate di recupero);  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti con apparecchiature contenenti PCB di cui al D.L. 209/99 e s.m.l.  ➤ Aree incursesate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree incomprese nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione, a m. 50,00 dai bordi del rilevato stradale.  → Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1  □ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:  □ modalità di formazione del campione  □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)	→ Requisiti lett d) - e) di cui al comma 1				
bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, ed in particolare non provengono dalle seguenti aree:  ➤ Aree con presenza al momento dello scavo o pregressa, ad una distanza max. di 50 m. dai contomi dello scavo di serbatoi o cisterne interrate, sia dimesse che rimosse che in uso, contenenti, nel passato o al momento dello scavo, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e s.m.i.  ➤ Aree in cui sono o sono statti in passato localizzati impianti ricadenti:  ○ nella disciplina del D. L. 33/4/1999 "Attuazione idella direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e s.m.i.;  ○ nella disciplina del D.L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";  ○ nella disciplina del D.L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione o riduzione integrale dell'inquinamento";  ○ nella disciplina del alla gestione del rifiuti impianti di gestione dei rifiuti sercitata in regime di autorizzazione o di comunicazione (procedure semplificate di recupero);  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti con apparecchiature contenenti PCB di cui al D.L. 209/99 e s.m.i.  ➤ Aree interessate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree interessate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree interessate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree interessate de campione del campione del campione del campione del campione (area o cumulo)					
dello scavo di serbatoi o cisterne interrate, sia dimesse che rimosse che in uso, contenenti, nel passato o al momento dello scavo, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e s.m.i.   → Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti ricadenti:  ○ nella disciplina del D. L. 334/1999- "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e s.m.i.;  ○ nella disciplina del D. L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";  ○ nella disciplina della gestione dei rifiuti: impianti di gestione dei rifiuti esercitata in regime di autorizzazione o di comunicazione (procedure semplificate di recupero);  → Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti con apparecchiature contenenti PCB di cui al D.L. 209/99 e s.m.i.  → Aree interessate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  → Aree ricomprese nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione, a m. 50,00 dai bordi del rilevato stradale.  → Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1  □ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:  □ modalità di formazione del campione  □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)	bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, ed in particolare non provengono dalle				
o nella disciplina del D. Ĺ. 334/1999- "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e. sm.l.; o nella disciplina del D.L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento"; o nella disciplina della gestione dei riffuti: impianti di gestione dei riffuti sercitata in regime di autorizzazione o di comunicazione (procedure semplificate di recupero);  ➤ Aree in cui sono o sono stati in passato localizzati impianti con apparecchiature contenenti PCB di cui al D.L. 209/99 e s.m.i.  ➤ Aree interessate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree ricomprese nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione, a m. 50,00 dai bordi del rilevato stradale.  □ Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1  □ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti: □ modalità di formazione del campione □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo) □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)	dello scavo di serbatoi o cisterne interrate, sia dimesse che rimosse che in uso, contenenti, ne passato o al momento dello scavo, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della				
cui al D.L. 209/99 e s.m.i.  ➤ Aree interessate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;  ➤ Aree ricomprese nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione, a m. 50,00 dai bordi del rilevato stradale.   ⇒ Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1  □ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:  □ modalità di formazione del campione  □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)  □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:	<ul> <li>nella disciplina del D. L. 334/1999- "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e s.m.i.;</li> <li>nella disciplina del D.L. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";</li> <li>nella disciplina della gestione dei rifiuti: impianti di gestione dei rifiuti esercitata in regime d</li> </ul>				
➤ Aree ricomprese nella fascia limitrofa a strade di grande comunicazione, a m. 50,00 dai bordi del rilevato stradale.      → Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1      □ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:      □ modalità di formazione del campione      □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)      □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:					
rilevato stradale.  Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1  caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:  modalità di formazione del campione  luogo di prelievo del campione (area o cumulo)  elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:	Aree interessate da scarichi di acque reflue industriali e/o urbane;				
□ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti: □ modalità di formazione del campione □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo) □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:					
□ modalità di formazione del campione □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo) □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:	⇒ Requisito lett. d) - f) di cui al comma 1				
□ modalità di formazione del campione □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo) □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:	□ caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche dei materiali prodotti:				
□ modalità di formazione del campione □ luogo di prelievo del campione (area o cumulo) □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:					
□ luogo di prelievo del campione (area o cumulo) □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:					
□ luogo di prelievo del campione (area o cumulo)  □ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate:	□ modalità di formazione del campione				
qualità delle matrici ambientali interessate:					

□ elementi volti a dimostrare che il loro impiego nel sito prescelto avviene nel rispetto delle norme delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protet	tte:
□ elementi volti a dimostrare che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferime destinazione d'uso del medesimo:	
□ elementi volti a dimostrare la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione:	

IL GEOLOGO